

Dare un calcio ai bulli del web «A volte non basta un click»

Il progetto della Feralpisalò con la **Questura** per contrastare il cyber bullismo. Lezioni ai ragazzi, ma anche a genitori e tecnici

■ Perché i leoni da tastiera vedano la loro cresta abbassarsi fino a trasformarsi in innocui gattini. Perché i «coraggiosi» protetti dall'anonimato (attenzione: solo presunto) che il monitor di un computer o lo schermo di uno smartphone offrono, non possano mai sentirsi al sicuro. Insomma: perché i bulli del web trovino attorno a loro terreno sempre meno fertile. È per questo, per contrastare il sempre più dilagante fenomeno del cyber bullismo, che la Feralpisalò si è impegnata con «A volte non basta un click»: un progetto che verte soprattutto sulla formazione di allenatori e genitori dei ragazzini - oltre 500 - che compongono le squadre giovanili della società di Giuseppe Pasini. Che in tutto questo potrà contare sull'appoggio di chi sul versante in oggetto è impegnato in prima fila: la **Questura** di Brescia. Che da tempo ha lanciato una campagna di educazione alla legalità attraverso il progetto «Diario per una vita migliore».

Ieri mattina, nell'aula magna della **Questura** di via Botticelli, la prima lezione: i 20 allenatori delle formazioni *green* del club neroverde, hanno ricevuto alcune nozioni circa le problematiche legate all'utilizzo del web e soprat-

tutto dei social network da parte dei ragazzi. Poi toccherà - il 28 e il 29 aprile - ai genitori. Infine, a maggio, ai ragazzi delle categorie dagli Esordienti alla Berretti. «Il bullismo - le parole di Domenico Farinacci, dirigente della divisione anti crimine - esiste da sempre. Ora che ha superato le barriere reali è nostro dovere impegnarci sempre più per prevenire la sua espansione». «Un allenatore ormai è un educatore. Pertanto - ha proseguito Pasini - deve essere, insieme alla famiglia e alla scuola, un punto di riferimento. E per questo deve poter comprendere esigenze e problematiche dei ragazzi».

Quindi la chiosa di Domenico Geracitano, collaboratore tecnico capo della **Questura** oltre che ideatore del «Diario per una vita migliore» (nel quale verranno inseriti, a modo di vademecum, i risultati di questo progetto): «La tematica del cyber bullismo - le sue parole - deve invadere le coscienze degli adulti - che in questo ambito si trovano ad avere meno conoscenze dei giovani». Imparare il significato della parola *fake*, conoscere i risvolti legati al possesso di un'identità on line: i cyber bulli si combattono sul loro stesso terreno.

Erica Bariselli

